

uare, ed'imputare Urbino, che giouine, e non bene esperimentato in guerra, hauesse cagionato tutti gl' infelici auuenimenti succeduti. Chi è cieco d'amore altra luce non hauendo, che in quel solo amore appunto, che lo accieca, facile fù il Papa à prestar credito all'inuentate scuse, & assertioni del Cardinale, da che funesto, e tragico accidente tosto procedette. Auuertito Urbino da' suoi Confidenti de' sinistri predetti officij, andò anch'egli à presentarsi à Giulio, per espurgare con la ragione, e col fatto la sua colpa. Ma la Santità Sua hauendo ricusato vdirlo, e fino scacciatolo con rigorosi rinfacciamenti dalla sua presenza, lo fece precipitosamente prorompere. Auuiatosi con pochi de' più famigliari suoi, verso l'alloggiamento del Cardinale, e scoperto da lungi uscito, ed incamminato alla volta del Palagio del Pontefice, in compagnia del Cognato Vaina, e di molti armati, al numero circa di sessanta, portogli incontro, e giuntogli appresso, afferrò con la mano sinistra la briglia della Mula, sopra cui caualcaua il Cardinale, ed impugnata la spada nella destra, lo trafisse di più colpi, e tolselo di vita. Morte, che fù abboritamente discorsa in vn Cardinale di Santa Chiesa, la cui sacra Porpora render douea sacro e venerabile anco il sangue; ma già contaminato di non buone attioni, permise il Cielo, da lui non rispettato, che fosse anche ad esso perduto il rispetto. Commeso il Duca il graue homicidio, e satollatosi appieno di vendetta, se ne andò con passo, più tosto lento, alla sua stalla, doue infellato il Cauallo con le proprie mani, partì di Rauenna, e si condusse dirittamente ad Urbino. Trascendè il dolore del Pontefice ogni estremità. Non più potè fermarsi in Rauenna. Partì lo stesso giorno, per andar' à Roma; Ma giunto ad Arimini, trouò quiui ancora altro molestissimo traualgio. Trouò, che in Bologna, in Modona, ed in altri luoghi, erano stati più Cedoloni pubblicamente affissi, co' quali veniuagli intimata la riduzione del Concilio in Pisa pe'l giorno primo di Settembre, ammonendolo à douerui in persona comparire; E Gurgense, dopo partito da Bologna, e fermatosi, prima di passare i Monti, à Modona, hauea mandati à Milano tre Procuratori di Massimiliano, li quali vniti con li Cardinali Santa Croce, San Seuerino, Cossenza, e Malò, ne fecero la publicatione.

*Per lo che
lo uccide.*

*Il Papa ad
Arimini.*

*Concilio
intimato in
Pisa.*

Il Fine del Libro Quinto.

DE'